

## L'UFFICIO MEDICO DI LOURDES

Il dottor Pellissier, direttore del Bureau médical di Lourdes, mi ha detto:

*“Venga domattina nel mio ufficio. Avremo modo di scambiare quattro chiacchiere”.*

Il mattino a Lourdes ha la fragranza di una primavera. Ogni qualvolta scendo dall'albergo e guardo il Pic du Midi mi nasce in cuore la nostalgia della montagna. Può darsi che i Pirenei suggestionino i miei sensi. Può darsi, invece, che il mio cuore si ammali di nostalgia.

Il percorso che mi separa dalla Grotta lo compio a piedi. Mi piace divagare così all'insegna di negozi multicolori che brillano di neon anche quando il sole è allo zenith.

Per strada, la fantasia fa nascere il rammarico. Perché non rimanere più a lungo in questo luogo di pace? Perché non vivere quaggiù in questa solenne patria dello spirito e della carità?

I ` perchè ' si accumulano. Le ripetizioni abbondano,

Il dottor Pellissier dispone di due baffi notevoli, ha il viso rubicondo, la pelle liscia, gli occhi vivi.

I nostri incontri sono quotidiani. Si parla di amici comuni, si godono ore liete, si discute su qualche caso interessante.

C'è quasi sempre da discutere. Intendiamoci. Non per gli avvenimenti che fanno di Lourdes la sede stabile del miracolo. Le parole sono frammenti di musica, nella grande sinfonia della natura.

Si parla di Mauriac, di Carrel, di Rops, di Werfel, di Claudel che entrambi abbiamo conosciuto. Di Carrel -- ad esempio — il dottor Pellissier ha letto e riletto il Viaggio a Lourdes.

*“Sa che cosa scopro nel libro?”*, mi precisa.

*“Un'indagine psicologica fuori dell'ordinario”.*

*“Non voglio dir questo. Il personaggio di Lerrac (che è lo stesso Carrel) induce a meditazioni profonde. Quando un medico è convinto di aver fornito con la sua diagnosi il passaporto per l'al di là ad un malato e poi si ricrede, gli si forma nell'anima una rivoluzione”.*

*“Se non è credente”.*

*“Anche se lo è”.* Leggiamo insieme ciò che scrive Carrel:

« Lerrac aveva fatto, quel giorno, la scoperta più meravigliosa. Aver affermato che un malato non guarirà, e poi vederlo ristabilirsi. Non è sconcertante per chi ha studiato prima con il metodo il caso?

Egli aveva visto tante e tante peritoniti tubercolari e nervose, che si credeva, ormai, incapace di fallirne la diagnosi. Quanto a Maria Ferrand invece di portarla a Lourdes, lui l'avrebbe operata. Aveva dichiarato che era morente e, attualmente, non era in grado di dare una spiegazione qualunque del fatto che aveva sotto gli occhi.

O si era grossolanamente sbagliato nella diagnosi, o era un miracolo. Poteva pur cercare di persuadersi che egli non doveva essere che un preciso apparecchio registratore, che non spettava a lui di spiegare i fatti; il suo pensiero non gli obbediva più, balzava al di là dei limiti angusti entro i quali aveva voluto costringerlo, si agitava, impaziente di sapere che cos'era quel che di meraviglioso, straordinario e tanto dolce, che i credenti chiamano un miracolo.

Nel senso più semplice della parola, Maria Ferrand era una ` miracolata '. Una giovane, morente a mezzogiorno e sana alle sette di sera era un fatto anormale, che giustificava benissimo l'entusiasmo della folla. Ma, nell'intimo del suo pensiero, che cosa doveva credere?

Turbato com'era, esitava fra due ipotesi: o aveva fatto un mostruoso errore di diagnosi, prendendo dei fenomeni nervosi per un'affezione organica, oppure si trattava di una peritonite tubercolare effettivamente guarita. O egli s'era grossolanamente ingannato, o un

miracolo s'era manifestato sotto i suoi occhi. E il suo pensiero andava anche più lontano: qual è la causa del miracolo? ».

*“A questo punto -- continua il dottor Pellissier — lei mi domanderà se noi del Bureau médical decretiamo i miracoli. No. En fait, le « Bureau médical » de Lourdes, s'il a le droit de dire qu'une guérison est authentique ou ne l'est pas, n'a pas pourtant le droit de dire que cette guérison est ou n'est pas miraculeuse. Cette décision n'appartient qu'aux organismes dament habilités par l'Eglise”.*



Le fotografie dei miracoli. La Chiesa ha riconosciuto solo 54 miracoli in cent'anni.

*“In sostanza, ella conferma che il Bureau médical di Lourdes non accerta miracoli, ma solo fatti che esso non ha il diritto di interpretare come miracolos”.*

*“Esatto. A questo proposito devo aggiungere che l'Ufficio è stato riorganizzato nel 1947 da una speciale Commissione, di cui ha fatto parte anche René Biot. Esiste ora una Commissione medica francese, che dopo le dichiarazioni del Bureau su un avvenimento, studia l'avvenuta guarigione in seconda lettura”.*

*“Non vi è, quindi, errore possibile nelle conclusioni...”.*

*“Bisogna tener presente che i membri del Bureau sono professori espertissimi di ogni parte del mondo. La Commissione medica francese ha solo funzioni di controllo. Il dossier riguardante un ` miracolo ' non può essere inviato alle Autorità religiose senza il visto della seconda Commissione”.*

*“Ho parlato a Lourdes con tre medici musulmani...”, il dottor Pellissier m'interrompe: “Sono venuti anche da me. Con molta franchezza hanno dichiarato di riconoscere che il lavoro dell'Ufficio è rigorosamente serio, posto cioè sul piano della più profonda indagine scientifica”.*

*“Qualsiasi medico può consultare i fascicoli riguardanti guarigioni prodigiose?”*

*“Sì. Gli chiediamo soltanto se è veramente medico. Escludiamo gli altri”.*

*“I medici che dichiarano una guarigione avvenuta a Lourdes sono tutti cattolici?”*

*“Ai docenti che fanno parte del Bureau non rivolgiamo domande speciali, nè esigiamo professione di fede”.*

La sede del Bureau è a fianco dell'Esplanade. Il Bureau medicali di Lourdes è un moderno ospedale in miniatura. Gli apparecchi scientifici esistenti sono stati donati da pellegrini di varie Nazioni.

\*

Vi sono anche coloro che cercano fare di Lourdes una specie di sagra delle vanità per fini non chiari o addirittura demoniaci. Il Bureau serve a smascherare queste povere anime derelitte che in preda a esaltazione dichiarano guarigioni che non esistono.

*“Non è possibile”, osserverà qualcuno.*

La risposta me la fornisce ancora il dottor Pellissier.

*“Qualche volta circola insistente la voce che un miracolo sia avvenuto alla Grotta. Facciamo le indagini e scopriamo che non si tratta di miracolo. Il Bureau è severissimo. Se non fosse così, gli increduli, gli atei, i massoni avrebbero a portata di mano un'arma formidabile”.*

Un esempio: 18 luglio 1948.

Si sparge la voce che un ragazzo di sedici anni sia guarito miracolosamente dopo un bagno nella piscina.

I medici del Bureau lo interrogano. Il ragazzo è accompagnato da un uomo sui trentacinque anni, un tipo — a prima vista — poco raccomandabile.

*“Siete un parente?”*, gli domandano i medici, *“Affatto”*, risponde l'accompagnatore.

*“Da quanto tempo conoscete il ragazzo?”*

*“Da tre giorni”.*

*“Come sapete che egli è sordomuto dalla nascita?”*

*“Leggendo il libretto che tiene con sé”.*

Sul libretto c'è scritto: « Mi chiamo Antonio L. Sono sordomuto dalla nascita, figlio di padre e madre sordo-muti. Soccorretevi se mi trovo in difficoltà ». Su di un'altra pagina si può leggere: «Ho bisogno di mangiare».

Il dottor Lauret, protagonista visivo del fatto, restituisce il libretto all'accompagnatore.

*“Il ragazzo quando ha ritrovato la favella?”*

*“L'altro ieri, alla piscina”.*

*“Quali furono le sue prime parole?”*

*“Ringrazio molto la Santissima Vergine”.*

*“Magnifico! — esclama il dottor Lauret. — Qui vi sono due miracoli!”*

*“Due miracoli?”*, ripete sorpreso lo sconosciuto accompagnatore.

*“Certamente. Il primo è quello di aver ritrovato la parola; il secondo (poichè prima non la conosceva) di aver imparato la grammatica!”*

L'accompagnatore è disorientato. Poi ritorna alla carica.

*“Da quattro anni Antonio è ricoverato in un Istituto. Il dottor Lauret comprende che il ragazzo ha taciuto qualcosa”.*

*“Da quanto tempo hai imparato a parlare?”*

*“Da due anni”*, risponde Antonio.

L'accompagnatore trascina il protetto fuori del Bureau. In Lourdes acquista duemila cartoline. Antonio le firma con queste parole: « Ricordo del sordomuto miracolato alla Grotta, il 16 luglio 1948 ».

Alle diciannove hanno venduto le cartoline guadagnando 30.000 lire. Non basta. Due ore più tardi saccheggiano una villa, ma vengono colti sul fatto. Condotti in Commissariato, essi proclamano la loro innocenza dicendosi miracolati. Telefonata del commissario al presidente del Bureau. La verità viene a galla.

Episodi del genere fioriscono anche a Lourdes.

Ma il Bureau non esita a far luce sui possibili equivoci che possono sorgere col passaggio di milioni di pellegrini.  
Nessuno ha potuto accusare il Bureau d'inesattezza o di negligenza. I medici di tutte le religioni che vi entrano per studio sono la garanzia della scrupolosità con la quale vengono condotte le indagini.